RIVERA IN RIVIERA Il salotto in&out Rivera di Rodolfo Dordoni per Minotti ha le basi delle sedute in massello di iroko lavorato a mano, gli schienali in filato dipolipropilene intrecciato, i cuscini in tessuto resistente ai raggi ultravioletti

Prosegue l'evoluzione dei mobili per esterni, sempre più raffinati. Adesso si lavora sui dettagli. Come i tessuti: che devono resistere a sole e pioggia sapendo assomigliare a quelli che si usano per gli interni



In&Out, trova la differenza



IDESIGNER Sandro Meneghello, nato a Motta di Livenza, e Marco Paolelli, nato a Viterbo, entrambi nel 1979. Firmano il divano Tweed per Unopiù

FRANCESCA BOTTENGHI

acciamo un viaggio nel tempo e andiamo in un vecchio bar di periferia. All'esterno ci sono tavoli e sedie di plastica. Più qualche ombrellone per ripararsi dal sole. Insomma, ci troviamo di fronte ad arredi di livello molto basso. Eppure è proprio da qui che si è sviluppato tutto il mondo outdoor», dichiarano Sandro Meneghello e Marco Paolelli. «Poi si è cominciato a pensare al giardino come a un ambiente speciale, un luogo in cui godere del bel tempo insieme agli amici. E questo diverso modo di concepire lo spazio ha avuto conseguenze anche sull'evoluzione dell'arredamento». Inizialmente si è optato per forme romantiche e per materiali di pregio come teak e ferro battuto. «Negli anni Sessanta le sedute venivano si-stemate nei patio, perciò avevano ancora caratteristiche indoor. In seguito sono state spostate sul prato e a bordo piscina e sono diventate larghe, confortevoli».

Il passaggio successivo è stato quello dal semplice divano ai sistemi modulari: «L'outdoor si rifà continuamenteaciòchevadi modadentro casa». I due designer dello studio Meneghello Paolelli Associati spiegano che la contaminazione con l'indoor riguarda pure le materie prime. Da sei anni a questa parte si prediligono tessuti artificiali che imitano le lane o i cotoni.



ALTERNANZE L'acciaio spazzolato e il teak si alternano nella struttura di Tweed, il divano ideato dallo studio Meneghello Paolelli Associati per Unopiù, con cuscini sfoderabili in tessuto acrilico Tempotest

SENSIBILEALLEGOCCE

Stare all'aperto anche se piove è facile con Opera (nella foto a destra), la pergola bioclimatica di Pratic: il tetto a lame si chiude grazie ai sensori che "sentono" la pioggia e fanno confluire l'acqua nelle gronde. Con led perimetrali



IN TENSIONE PER L'OMBRA Zerogradi di Gibus, sotto, è una tenda motorizzata per ombreggiare verande in vetro o pergolati in pochi secondi. Il telo resta sempre ben teso. Riavvolgendola, scompare in un cassonetto. Può essere installata in appoggio ofissata a delle staffe



